COSA CI HA INSEGNATO IL CASO ALEXANDRE

Un elenco di veterinari autorizzati alla telenarcosi

La Federazione istituirà un registro in favore di quei soggetti, pubblici o privati, che si trovassero nella necessità di sedare a distanza animali in difficoltà o da recuperare.

di Cesare Pierbattisti
Consigliere Fnovi

Vi dice qualcosa il nome Alexandre? Probabilmente il vostro pensiero correrà al grande condottiero, il re macedone conquistatore di tutto il mondo conosciuto, ma se ci collochiamo in un tempo molto più prossimo a noi, qualcuno si ricorderà di una giraffa in fuga nelle strade di Imola, nel settembre del 2012. Si trattò di una vicenda poco edificante, gestita male sotto molteplici aspetti.

IMPROVVISAZIONE

L'animale, un giovane maschio, nato e sempre vissuto in cattività nel recinto di un circo trovò, non si sa esattamente come, il modo di fuggire. Pessima idea! La città è sicuramente un luogo poco adatto per una giraffa alta cinque metri, del peso di una tonnellata, disorientata, impaurita e dotata di zoccoli poderosi. Hemingway diceva che il calcio della giraffa, con la zampata del leone e la cornata del toro, rappresenta una delle maggiori dimostrazioni di forza della natura ed è comprensibile come la fuga di Alexandre, fra passanti ed automobili, abbia gettato nel panico chi doveva gestire la situazione. Si ritenne quindi necessario catturare a qualsiasi costo l'animale e si decise di anestetizzarlo con due dardi-siringa sparati da un agente della Provincia. La giraffa, come tutti ricordano, morì poco dopo "per collasso cardiocircolatorio in un quadro contraddistinto da edema polmonare e cianosi delle mucose associati a traumi di lieve entità agli arti". Ne nacque il solito strascico di polemiche: animalisti, politici di turno, difensori e detrattori dei circhi, tutti dissero la loro con motivazioni più o meno condivisibili.

PROFESSIONALITÀ

La Federazione, su proposta di alcuni colleghi, intende farsi parte attiva nel creare un elenco di veterinari autorizzati all'esercizio della telenarcosi che possa essere posto a disposizione di soggetti

pubblici e privati in caso di necessità. Sarà inoltre necessario verificare con i Ministeri interessati la possibilità di chiarire molte problematiche relative alla sicurezza, al rilascio delle autorizzazioni ed alle tariffe. L'invito rivolto agli Ordini provinciali è quello di raccogliere in un elenco i nominativi dei veterinari interessati per trasmetterlo successivamente alla Federazione.
La telenarcosi è oggi una pratica indispensabile sotto molteplici aspetti. La professionalità e la deontologia medico veterinaria non consentono che un animale, domestico o selvatico, in fuga o in difficoltà, venga abbattuto, specialmente in assenza di un reale pericolo per la pubblica incolumità. Ma chi ha titolo ad esercitare tale pratica? La normativa prevede che sia un veterinario ad effettuare le necessarie valutazioni relative ad ogni singolo caso ed a gestire personalmente tutte le fasi dell'operazione dalla preparazione dell'anestetico al tiro del dardo-siringa. Recentemente, a seguito di sollecitazioni della Fnovi, il Ministero della Salute ha confermato (cfr. 30giorni, n. 9/2012) che anche l'atto finale del tiro deve essere effettuato dal sanitario e, se pure vi siano state osservazioni in merito alle difficoltà oggettive che spesso si incontrano, è necessario adeguarsi alla norma.

TUTELA ANIMALE E INCOLUMITÀ PUBBLICA

I fucili lancia siringhe per uso zootecnico

La cattura animali selvatici, domestici ed esotici mediante telenarcosi ha più di un precedente. Nel 2008, ad esempio, si era verificato in Trentino un evento con esito simile a quello della giraffa di Imola: una giovane orsa colpita da una siringa di anestetico era annegata nel lago di Molveno ed anche in quel caso le critiche non erano mancate. I fucili lancia siringhe per la narcosi a distanza di animali sono considerati armi comuni da sparo (articolo 2, Legge 110/75). Il relativo porto, perciò, è subordinato al rilascio della licenza prevista dall'articolo 42 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Il sito della polizia di stato chiarisce che "per quanto concerne "l'uso zoofilo" di quest'arma, la legislazione menziona e disciplina il predetto "uso" solo in riferimento alle cartucce che lanciano sostanze e strumenti narcotizzanti, per il cui utilizzo, oltre alla citata licenza di porto d'armi, è necessaria l'apposita licenza rilasciata dal Questore". Occorre inoltre allegare alla domanda la "documentazione attestante l'attività svolta nel campo zootecnico". Sulla scia di questi casi, la Fnovi ha interessato il Ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri affinché le questure neghino l'autorizzazione per la narcosi a distanza a richiedenti che non siano medici veterinari.

LA GIRAFFA RAGGIUNTA DALL'ANESTETICO DURANTE LA FUGA DAL CIRCO A IMOLA.

ACCREDITAMENTO ESOTICI IN CORSO

Stanno arrivando le richieste per l'accreditamento nel settore degli animali esotici (cfr. 30giorni, febbraio 2013) tramite posta elettronica certificata, unica modalità corretta di invio. Tutti i dati riportati dai medici veterinari sono accettati in autodichiarazione, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa: all'articolo 76 (Norme penali) si legge: "Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia". Come gli altri elenchi pubblicati nel portale Fnovi, anche quello dei veterinari accreditati nel settore degli animali esotici sarà finalizzato a informare, ai sensi dell'articolo 54 del Codice deontologico, gli utenti sulla possibilità di ottenere prestazioni da medici veterinari in grado di dimostrare di aver acquisito particolari conoscenze, competenze ed esperienze in ambiti professionali definiti.
Il percorso di accreditamento è aperto alle modifiche che in fase sperimentale si rivelassero opportune o necessarie.